

EFFETTO NOTTE 21

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Anora

Regia: Sean Baker

Sceneggiatura: Sean Baker

Produzione: Cre Film, FilmNation Entertainment

Fotografia: Drew Daniels

Nazionalità: Usa 2024

Durata: 139 minuti

Personaggi e interpreti: *Ani* (MIKEY MADISON), *Nick* (PAUL WEISSMAN), *Diamond* (LINDSEY NORMINGTON), *Nikki* (EMILY WEIDER)

Palma d'Oro al Festival di Cannes 2024

LA STORIA

Le avventure di una sex worker tra New York e Las Vegas. La donna ha la possibilità di vivere una storia da Cenerentola quando incontra e sposa impulsivamente il figlio di un oligarca. La notizia arriva in Russia e la sua favola rischia di andare in frantumi quando i genitori di lui partono per New York per far annullare il matrimonio.

LA CRITICA

Chi è questo personaggio che inizia come una spogliarellista, una che prende soldi per far vedere il suo corpo, poi è così bramata da diventare una prostituta e poi amata come una fidanzata? Cosa è di queste tre cose? Basta che cambino i personaggi in gioco o che ne entrino di nuovi, e subito viene guardata diversamente: considerata come una cacciatrice di dote, una che vuole far soldi (e probabilmente è anche quello). Poi, all'arrivo dei temutissimi genitori di Vanya, è guardata in modo ancora diverso, non più una che ha svoltato ma una poveraccia da sottomettere e spaventare con il potere del denaro. Solo alla fine è guardata magnificamente per quello che è: una ragazza. C'è il segreto di Pulcinella del cinema in questa serie di passaggi che, mentre il film fa ridere, portano lo spettatore stesso a immedesimarsi in questi sguardi, a vedere *Anora* come tante cose diverse, negoziando giudizi e opinioni su di lei, chiedendosi anche solo inconsciamente cosa sia sul serio e arrivando, come fa il film, a una grandissima semplicità di sentimenti, figlia della furia e del tornado di eventi che li ha preceduti. *Anora* ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes, cosa che raramente capita a una commedia, ma il grado di sofisticatezza della sua scrittura, della sua recitazione e della regia vanno molto oltre l'intrattenimento e usano la forma della commedia per fare cinema al massimo livello. Gabriele Niola – *wired.it*

Anora è la consacrazione mainstream di uno dei più ortodossi fra gli autori americani, ma sempre spiritosamente, senza mai comizi militanti, solo con i film, le storie, i personaggi che – anche qui senza proclami – hanno fotografato o anticipato la fluidità, i neo-femminismi, la crisi tragicomica del maschio. Baker è un innovatore (il magnifico *Tangerine* girato con l'iPhone), uno scrittore e un regista libero, capace di creare nuove regole ogni volta fregandosene, delle regole. Diciamo sempre che il cinema è morto, poi accadono queste cose – questi film, questi autori – e ci passa la nostalgia. Mattia Carzaniga – *rollingstone.it*

